

COMMISSIONE REGIONALE PER L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI E DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA

PROGETTO TEMATICO SETTORIALE "ATTIVAZIONE DEL PERCORSO ROSA BIANCA NELLA REGIONE CALABRIA" (COMMISSARIA PROPONENTE: AVV. ELENA MORANO CINQUE)

BREVE PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si propone di promuovere l'attuazione, su tutto il territorio della regione Calabria, del Percorso Rosa Bianca ovvero un percorso sanitario/giudiziario/sociale protetto, agevolato ed interforze con finalità di sostegno nei riguardi di tutte le vittime di violenza senza distinzione di genere o età (donne, uomini, bambini, anziani, immigrati, omosessuali ecc.), ideato a Grosseto nel 2009 ed oggi codificato a livello nazionale. Ai fini dell'immediata cantierabilità del progetto, la CRPO, in qualità di soggetto proponente, prenderà contatto con tutti i Prefetti della Regione Calabria ai quali sottoporrà, come *best practies* già attuata ed operativa, il modello di protocollo d'intesa interistituzionale sottoscritto (circa un anno fa) presso la Prefettura di Catanzaro laddove è stato costituito un Tavolo Tecnico per l'attivazione del Percorso Rosa Bianca coordinato dall'avv. Elena Morano Cinque delegata da S.E. il Prefetto dott.ssa Luisa Latella. Il Tavolo Tecnico ha elaborato il Protocollo d'Intesa per l'attivazione del Percorso Rosa Bianca che, una volta sottoscritto, è divenuto realtà nei nosocomi di Lamezia Terme e Catanzaro. Al momento in cui si redige il presente progetto, presso il Nosocomio di Lamezia Terme si sono già tenuti anche i primi tre Corsi di formazione dedicati al personale facente parte del Gruppo Operativo Interforze.

Al fine di esportare in tutta la regione Calabria il modello operativo seguito in Provincia di Catanzaro, la CRPO potrà costituire apposita Cabina di Regia Regionale, agendo anche in coordinamento con altre istituzioni e/o organi che lavorano sulle medesime tematiche ed avvalendosi, laddove ritenuto, della collaborazione (a titolo gratuito) di personale esterno altamente specializzato e qualificato sulla tematica specifica del Percorso Rosa Bianca che avrà il compito di:

- Promuovere l'esportazione e la replicabilità del modello di attivazione del Percorso Rosa Bianca della Provincia di Catanzaro in tutte le altre Province Calabresi;
- Valorizzare, qualificare, supportare e coordinare i servizi pubblici territoriali coinvolti nella Rete dell'antiviolenza, promuovendo una più efficace cooperazione di essi;
- Provvedere all'organizzazione e realizzazione (in collaborazione con tutti gli attori istituzionali coinvolti) di Corsi di Formazione continua e congiunta rivolti agli operatori del Gruppo Operativo Interforze del Percorso Rosa Bianca, rafforzando le loro capacità

operative;

- Implementare e supportare la capacità istituzionale dei diversi attori coinvolti nella Rete dell'Antiviolenza, specie rafforzando la loro capacità di programmazione – anche mediante l'utilizzo dei Fondi Comunitari - di azioni di contrasto alla violenza di genere a livello regionale e locale;
- Attivare processi integrati di programmazione e di cooperazione istituzionale, finalizzati alla razionalizzazione dei vari livelli di *governance* locale delle azioni positive antiviolenza.

SCHEDA SINTETICA DI PROGETTO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Percorso Rosa Bianca identifica un percorso sanitario/giudiziario/sociale protetto, agevolato ed interforze con finalità di sostegno nei riguardi di tutte le vittime di violenza senza distinzione di genere o età: donne, uomini, bambini, anziani, immigrati, omosessuali. In prima battuta, il Codice Rosa Bianca indica un codice di accesso al pronto soccorso, che viene assegnato insieme al codice di gravità da personale addestrato a riconoscere segnali (non sempre evidenti) della violenza. Nel momento in cui viene assegnato un Codice Rosa Bianca, si attiva il Gruppo Operativo Interforze che è composto dai rappresentanti dell'ASL (118, Dip. Emergenza Urgenza, Dip. Materno Infantile, Dip. Salute Mentale, Consultori ecc.), Procura della Repubblica, Forze dell'Ordine, Comuni, Province, Regione, Centri Antiviolenza. Il modello operativo del Percorso Rosa Bianca - in linea con quanto previsto dall'approvando Piano Nazionale Antiviolenza (ex L. n. 93/2013) - è stato inserito anche nella Legge di stabilità 2016 (ancora non approvata in via definitiva al momento in cui si redige il presente progetto). Pertanto, la CRPO - anche in linea con la recente innovazione della *governance* regionale del sistema dei servizi socio-sanitari (Delib. n. 320/2012) - ritiene utile proporsi come soggetto promotore al fine di diffondere su tutto il territorio regionale il Percorso Rosa Bianca, allo stato attivo soltanto il Provincia di Catanzaro. A tal fine la CRPO prenderà contatto diretto con le altre Prefetture Calabresi proponendo il modello di Protocollo d'Intesa Interistituzionale sottoscritto presso la Prefettura di Catanzaro. A tal fine potrà costituire una apposita Cabina di Regia Regionale per l'attivazione e l'attuazione del Percorso Rosa Bianca in tutto il territorio regionale, con lo specifico fine di raccordare, coordinare e supportare efficacemente la Rete Regionale dell'antiviolenza.

OBIETTIVO GENERALE

Sostenere e coordinare l'attivazione e l'attuazione del Percorso Rosa Bianca in tutto il territorio

della regione Calabria, mediante l'esportazione e la replicabilità del modello seguito ed attualmente attivo presso la Provincia di Catanzaro, anche mediante l'attivazione di apposita Cabina di Regia Regionale con compiti di supporto e coordinamento della Rete Regionale dell'Antiviolenza.

METODOLOGIA

Il progetto sarà realizzato secondo una metodologia di tipo "incrementale" (per fasi successive), che si avvarrà di strumenti di analisi quali-quantitativa e sperimentazioni sul campo.

AZIONI

1. Primo contatto con i principali attori istituzionali da coinvolgere nella Rete

Preliminarmente, la CRPO prenderà contatto diretto (anche mediante visite in loco) con i Prefetti delle altre Province calabresi al fine di verificare la loro disponibilità a partecipare al progetto.

2. Supporto alla costituzione di appositi Tavoli Tecnici presso ciascuna Prefettura calabrese

Una volta ottenuto l'assenso dei Prefetti interessati, presso ciascuna Prefettura che parteciperà al progetto, dovrà essere costituito apposito Tavolo Tecnico per l'attivazione del Percorso Rosa Bianca, coordinato dal Prefetto o da Suo delegato, al quale la CRPO fornirà ogni informazione utile e soprattutto supporto concreto nella redazione del Protocollo d'Intesa interistituzionale, sul modello di quello già sottoscritto in Provincia di Catanzaro. Il Tavolo Tecnico sarà composto da almeno 1 rappresentante per ciascuno degli attori istituzionali coinvolti a livello provinciale: Prefettura; Questura; Comando Provinciale Arma dei Carabinieri; Provincia/Città Metropolitana; Comune capoluogo di Provincia; eventuale altri Comuni presso i cui nosocomi si attiverà il Percorso Rosa Bianca; Tribunale/i interessati; Procura/e della Repubblica/he interessate; Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni (laddove presenti); Corte d'Appello (laddove presente); ASP; Aziende Ospedaliere (laddove distinte dalle ASP); Centri antiviolenza operanti nella Provincia (tali sono i soggetti istituzionali che compongono il Gruppo Operativo Interforze). Il Tavolo Tecnico, su proposta del Prefetto competente per territorio, potrà essere aperto anche agli organismi di parità del territorio (Commissioni Pari Opportunità provinciali e comunali, Consigliere di Parità ecc); agli ordini professionali interessati (es: avvocati; psicologi; assistenti sociali ecc); ovvero anche ad altre realtà dell'associazionismo operanti sul territorio provinciale, sebbene con compiti soltanto di sensibilizzazione.

3. Sottoscrizione del Protocollo d'intesa Interistituzionale presso ciascuna Prefettura calabrese

A conclusione dei lavori di ciascun Tavolo Tecnico operativo presso le Prefetture che partecipano al progetto, si terrà una cerimonia di sottoscrizione del Protocollo d'intesa interistituzionale che segnerà l'avvio concreto del Percorso Rosa Bianca presso i nosocomi della Provincia interessata

4. Costituzione della Cabina di Regia Regionale per l'attuazione del Percorso Rosa Bianca

Parallelamente alla realizzazione delle azioni nn. 2 e 3, la CRPO potrà curare la costituzione della apposita Cabina di Regia Regionale, costituita anzitutto dai Prefetti (o loro delegati); dai Dir. Generali delle ASP della Calabria o loro delegati (e/o Aziende Ospedaliere laddove diverse dall'ASP) agendo anche in coordinamento con altre istituzioni e/o organi che lavorano sulle medesime tematiche ed avvalendosi, laddove ritenuto, della collaborazione (a titolo gratuito) di personale esterno altamente specializzato e qualificato sulla tematica specifica del Percorso Rosa Bianca. La Cabina di Regia, coordinata dalla CRPO, avrà il compito di:

- promuovere la replicabilità sul territorio regionale del modello di attivazione del Percorso Rosa Bianca seguito in Provincia di Catanzaro;
- supportare e coordinare tutti i diversi attori istituzionali coinvolti nella Rete dell'antiviolenza;
- programmare, elaborare e supportare la realizzazione di appositi Corsi di formazione congiunta rivolti a tutti gli operatori pubblici coinvolti nel Gruppo Operativo Interforze attivo nell'ambito del Percorso Rosa Bianca, rafforzando le loro capacità operative.
- promuovere e supportare le reti tra i diversi attori istituzionali implementando la loro capacità di programmazione – anche mediante l'utilizzo dei Fondi Comunitari - di azioni di contrasto alla violenza di genere a livello regionale e locale;
- valorizzare e qualificare i servizi pubblici territoriali coinvolti e promuovendo una più efficace cooperazione tra gli attori chiave dell'antiviolenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. L'attivazione del Percorso Rosa Bianca in tutte le province (ambiti territoriali) della Regione Calabria.
2. La creazione della Cabina di Regia regionale per l'attuazione del Percorso Rosa Bianca nella regione Calabria;
3. La promozione e la creazione di Tavoli territoriali (es. livello provinciale oppure di Ambito sociale) finalizzati allo sviluppo di politiche e interventi di contrasto alla violenza.
4. La costruzione (o rafforzamento) della Rete di prevenzione e contrasto alla violenza di genere
5. L'elaborazione di indirizzi strategici in materia di violenza di genere, anche in coordinamento e raccordo con gli altri attori istituzionali coinvolti.
6. La promozione, creazione e attivazione di percorsi di formazione condivisa degli operatori coinvolti nella rete;
7. La promozione, a cascata, di reti interne ad alcune delle pubbliche amministrazioni coinvolte nel sistema dei servizi di contrasto alla violenza, in particolare per il settore

sanitario e per le autorità di pubblica sicurezza.

8. La promozione, predisposizione, sottoscrizione e implementazione di protocolli di intesa interistituzionali tra i diversi enti e organizzazioni comprese nella rete.

RISULTATI ATTESI

In aderenza anche agli obiettivi di cui al POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, il progetto si propone di ottenere:

1. Attivazione e diffusione del Percorso Rosa Bianca su tutto il territorio regionale;
2. Potenziamento dell'efficienza dei servizi pubblici locali che si occupano di servizi anti violenza ed implementazione delle loro capacità di programmazione e realizzazione di azioni positive, anche mediante l'utilizzo dei Fondi Comunitari.
3. Attivazione di processi integrati di programmazione e di cooperazione istituzionale, mirati all'implementazione della capacità istituzionale degli attori coinvolti ed alla razionalizzazione dei vari livelli di *governance* delle azioni positive anti violenza.

ONERI FINANZIARI

Il presente progetto non comporta oneri finanziari a carico della CRPO la quale, in qualità di soggetto proponente, fornirà soltanto il supporto tecnico ed operativo.

Pertanto, i fondi necessari all'attuazione del progetto, dovranno essere reperiti all'interno di ciascuno dei Tavoli Tecnici istituiti presso le Prefetture interessate. Nel caso del Protocollo sottoscritto presso la Prefettura di Catanzaro, agli oneri economici (che, si precisa per inciso, sono comunque modesti: attivazione saletta riservata presso il Pronto Soccorso dei Nosocomi; acquisto di arredamento idoneo: lettino da visita medica; frigorifero per crio conservazione delle prove; ecc) ha fatto fronte l'ASP di Catanzaro.